Anno IX. TORINO, Sabato 13 MARZO 1875 Num. 72.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 16 — 8 — 4 —
Svizzera . . . . . » 30 — 15 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 58 — 29 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . » 56 — 28 — 14 —
Germania e Austria . . . . . » 52 — 26 — 13 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia E. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni non riconoscono i manoscritti che ricevono: li abbruciano)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 13 MARZO 1875.

Le finanze e la guerra.

Non intendiamo intavolare una polemica colla *Nazione*, la quale pare si dimentica di ciò che abbiamo costantemente affermato, che ci fa dire cose a cui non abbiamo mai pensato. Noi insistemmo soltanto sempre sulla necessità di coordinare le spese militari colle esigenze delle finanze, affinchè quelle non sovorchiassero tanto da rendere impossibile l'assetto di queste, e ciò non solo nell'interesse generale dello Stato, ma in quello del medesimo esercito e della difesa nazionale. È inutile l'addurre l'argomento che altri Stati spendano in ragione della popolazione più di ciò che spendiamo noi, quando ciò non osta all'avere un bilancio regolare, il che non s'è mai potuto ottenere in Italia.

E noi abbiamo addotto l'esempio dell'Austria, il quale nel nostro caso è molto calzante, perchè si tratta appunto di uno Stato il quale assai più facilmente che il nostro può essere implicato in guerra per questioni estere, onde deve preoccuparsi vivamente delle spese militari, e tuttavia esso ha saputo felicemente il problema di conciliare le esigenze della guerra con quelle delle finanze e imponendo un sacrificio minore ai cittadini che non si faccia in Italia.

Le cifre che abbiamo esposte non sono « dati ed apprezzamenti erronei raccolti da non sappiamo qual rivista » ma si trovano nell'Almanacco di Gotha del 1875, che suole attingere ad ottime fonti. Abbiamo unito i dicasteri della guerra e della marineria, perchè non trattavasi punto di una questione tecnica, ma di vedere quanto si spendesse dalla monarchia austriaca per la sicurezza dello Stato, scopo che si cerca e colle spese stanziate nel bilancio della guerra e in quello della marineria. Non abbiamo fatto altro che ridurre in franchi i fiorini.

Le cifre riguardanti l'Italia le abbiamo attinte nel bilancio di prima previsione del 1875 e se si vinceranno le ragguardevoli nuove spese proposte dal ministro della guerra la somma toccherà una cifra ancor più alta.

La *Nazione* ci appunta di non fare nei paralleli un'esatta corrispondenza di termini. La fa forse essa? Ha, a cagion di esempio, notato che le pensioni militari in Austria gravano il bilancio delle finanze (tutta la monarchia) per la somma di fiorini 1,374,000 (fr. 3,393,780) e in Italia lo gravano per lire 25,772,000?

E saprebbe anco dirci quale categoria nel bilancio italiano corrisponda all'introito di fiorini 4,784,148 che troviamo nel bilancio attivo della monarchia austriaca? Noi arriviamo a mala pena ad un milione e mezzo di lire.

Non intendevamo in una parola fare un libro, tenere conto di tutti i fatti che direttamente o indirettamente riguardino l'esercito e la marineria, ma solo dare le cifre complessive e ragguagliarle alla popolazione.

La *Nazione* dice che è tempo omai di finirla con Lissa e Custoza: noi invece che dobbiamo sempre rammentarcele affinchè non si rinnovino gli sconci passati. E se dopo Lissa siasi speso pel naviglio militare il denaro della nazione nel modo più savio ce lo saprà dire il ministro Saint-Bon, il quale non trova nulla di meglio che mandarlo al ferravecchio. E se gli stessi alberi danno sempre gli stessi frutti, possiamo congratularci che la Presidenza del Consiglio e il Ministero delle finanze essendo stati affidati agli amici della *Nazione*, e prima di Lissa e dopo, noi non abbiamo a trarre gli auguri più fausti.

Noi che credemmo di far opera patriottica combattendo sempre le enormi somme evidentemente sprecate nella marina, non crediamo quindi di mancare nè di patriottismo, nè di logica, se vedendo ora le finanze affidate allo stesso personaggio, che già fece mal governo di esse prima di Lissa, e non era certamente dei nostri, temiamo che il risultamento non sarà dissimile, che ci consumeremo in esperimenti militari e non assesteremo le finanze, anche spolpando i contribuenti fino all'osso. Noi non spargiamo nessun fiele sulle nostre istituzioni quando raccomandiamo caldamente, con tutte le nostre forze, che si proporzionino le spese non ai desiderii, ma ai mezzi reali onde può disporre il paese.

La *Nazione* oppone alla conclusione che abbiamo data al nostro paragone tra l'Italia e l'Austria, favorevole a questa, le osservazioni specialmente di alcuni giornali militari austriaci assai meno ottimisti. Che de' giornali speciali non trovino che tutto sia ottimo non fa nissuna specie, ciascuno è portato sempre ad ingrandire l'importanza della sua professione e nessuno poi afferma che nulla vi sia da riformare o da migliorare nell'esercito e nella marineria austriaca. Ma l'autorità che invocammo per asserire che al postutto sia buona la loro condizione è quella della *Revue des deux mondes* (di cui riferimmo le parole) non solita a parlare a vanvera, e che possiamo contrapporre anche alla *Neue freie presse* e alla *Wehr Zeitung*, ed anche ai comunicati od articoli dell'officiosa *Nazione*.

La *Nazione* finalmente riserva al fine la botta che crede si debba a dirittura atterrare, dicendo che Lissa e Custoza furono i frutti del passato, di quel passato che forse la *Gazzetta Piemontese* amaramente rimpiange. Noi non sappiamo veramente a qual passato voglia essa alludere. Se intende un passato remoto, quello delle battaglie dal colle dell'Assietta, di Guastalla e di Torino, non avremmo veramente ad arrossirne come piemontesi. Se intende parlare delle campagne del 1848, del 1856, del 1859, delle battaglie di Goito, Pastrengo, Volta, della Cerasia e Montebello, Palestro e San Martino, avremmo anzi ragione di andarne alteri, e le rammentiamo assai più volentieri che quelle di Custoza e di Lissa, le quali ebbero infelice esito non già per mancanza di valore delle nostre truppe, non per mancanza di soldati, ma per ragioni che molti sanno, per ragioni sulle quali non si permise al generale La Marmora di *far piena luce*.

E il risultamento che recheranno i provvedimenti cui s'intende presentemente, il frutto dei tanti tentativi, noi non siamo in grado di predirlo, vorremmo in ogni caso che, venendo il caso, le nostre milizie si dimostressero per essi così valenti come in altre memorabili congiunture della nostra storia. Ciò che possiamo predire senza fallo è che disfacendo oggi quello che si è fatto ieri, vendendo per cinque ciò che ha costato cento, noi rovineremo senza fallo le finanze, spargeremo nelle popolazioni i più funesti germi di scontentezze, creandoci in tal guisa un nemico all'interno, e ben lungi dal metterci in grado di resistere da noi soli alle potenze più formidabili che ci assalissero, non potremo neppur riuscire utili alleati in caso di guerra.

Se una guerra ci cogliesse con un miliardo in meno fuorchè, con le imposte portate alla spogliazione, con il bilancio ciò malgrado dissestato, con le plebi immiserite, quale sarebbe la forza di resistenza dell'Italia?

Ecco il problema che ci poniamo, ecco il problema che deve porre innanzi a sè ogni patriota prudente, ecco il problema sul quale si cerca dissennatamente di chiudere gli occhi, ecco il problema che i fogli officiosi hanno incarico di tenere celato agli sguardi della nazione.

Collegio di Valenza.

Ci scrivono che alcuni avversari del signor Cantoni stanno ancora maneggiandosi per inviare proteste alla Camera contro l'esito dell'ultima votazione in quel collegio. Il loro cavallo di battaglia sarebbe però l'aperta contraddizione fra la pubblica dichiarazione di varii elettori, e fors'anco non elettori, ed il risultato della votazione segreta.

Abbiamo già detto come possa valere una pubblica dichiarazione di elettori in parte dipendenti o dal Governo o dai capi del partito avversario; come sarebbero appunto nel caso nostro parecchi elettori di Piovera, dipendenti in un modo o nell'altro dal signor marchese Balbi Piovera, possessore di latifondi in quel comune e caldissimo Corvettiano.

Una voce che però non si può lasciar correre è quella che lo scrutinio nella Sezione di Sala non siasi compiuto nel modo più regolare e leale sotto la presidenza del signor cav. Carlo Cossia, il quale conservò dal principio alla fine dello stesso la più inappuntabile imparzialità, non ostante i tentativi di torbidi suscitati dagli avversari del signor Cantoni.

Se alcuni di questi, dopo aver cominciato a menar le mani, dovettero quindi uscire dalla sala, rimasero tuttavia presenti abbastanza numerosi ed aperti Corvettisti per controllare le schede una per una man mano che si leggevano e mostravano, fino alla fine.

Il volersi quindi ribellare all'ultimo risultato dell'urna, tanto più di fronte a così imponente maggioranza, sarebbe proprio voler spingere le popolazioni di quel Collegio sulla via degli eccessi.

Andorno. — Leggiamo nell'*Eco dell'Industria* di Biella:

Il 15 febbraio si fecero in Andorno le solenni funebri esequie al signor **Carlo Levera**, morto in Torino in età d'anni 83. Numerosi gli Andornesi accompagnavano all'ultima dimora questo loro caro concittadino, quest'uomo più che ottuagenario e padre di numerosa famiglia. Visse i suoi ultimi anni consolato dalle affettuose cure dei suoi figli, dai *fratelli Levera*, nome abbastanza noto nella storia della stipetteria moderna. Seppero questi, colla tenacità di proposito, coll'assiduità e costanza del lavoro, elevarsi da umile condizione, ed acquistarsi un posto distinto nell'industria italiana col numerosi stabilimenti che fondarono nelle primarie città della penisola.

Alla casa Levera, una delle più solide di Andorno, non mancava più che la gloria dell'industria, poichè fra i suoi antenati annovera uomini distinti così nelle Magistrature come in ogni ramo di discipline ecclesiastiche e letterarie, civili e militari. Basti il citare un *Fabrizio Levera* valoroso capitano, che dalla Cristina di Francia, duchessa di Savoia, riceveva un magnifico stendardo in premio di averle col suo valore e colla sua accortezza riconquistata la fortezza di Trino contro le forze spagnuole. Ma lo splendore della casa Levera si è veramente quel *Francesco Levera*, che sulla giurisprudenza e sull'astronomia, nelle quali scienze era versatissimo, scrisse varii trattati, fra i quali è celebre il *Prodromus universae astronomiae restitutae*. X.

Firenze, 10. — È stata oggi pubblicata la sentenza con la quale la Sezione d'accusa, deliberando sul processo politico, ha inviati al giudizio della Corte d'Assise gl'imputati Ardinghi, Bartoli, Batacchi, Battaglia, Benvenuti Vincenzo, Bongini, Boraldi, Borresi, Collini, Corsi, Cosi, Da Luigi, Faggioli, Focardi, Grassi, Grifoni, Guerri, Innocenti, Lavari, Masai, Mori, Natta, Niccheri, Parenti Giuseppe, Piccini Omero, Piccini Oreste, Ravaglioli, Rugiada, Socci, Sodi, Torri, Ughi, Vannini e Zanelli, per reato di cospirazione con preparativi d'esecuzione.

Ha dichiarato non farsi luogo a procedere contro altri 37 detenuti per reato di cospirazione. Ha inviati al giudizio della Corte di Assise Ravaglioli ed Alessandri per furto violento, ordinando la riunione di tal causa all'altra di cospirazione; ha rinviati al Tribunale correzionale i detenuti Bacelli e Soldi per ritenzione di armi insidiose ed ammasso di polvere pirica, ordinando la loro scarcerazione provvisoria.

Napoli, 10. — Un gravissimo fatto è successo ieri nella chiesa delle Sacramentiste, e sul quale corrono diverse versioni.

Un uomo dell'età di circa 40 anni e vestito non una certa decenza, si accostò ad un confessionile in cui era un prete, e quivi inginocchiatosi, cavò di tasca un pugnale e si ferì tre volte al collo. Il sangue dell'infelice spruzzò sulle vesti del prete, che sbalordito cercò di soccorrerlo. Intervenute le guardie, l'infelice fu trasportato all'ospedale dei Pellegrini, ma quando vi giunse era già morto.

Oltre di questa versione abbastanza inesplicabile e misteriosa se ne racconta un'altra. Dicesi invece che quell'individuo fosse sulla scala della chiesa visto mendicare dalle guardie e quindi, per non essere colto, riparò nella chiesa, dove credendosi inseguito dalle guardie si ferì i colpi di pugnale come abbiamo detto. Nella chiesa fu grande la costernazione: si spensero i lumi e il tempio fu chiuso.

Domani Sua Eminenza il Cardinale si recherà a ribenedire la chiesa ed a togliere l'interdetto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2356), del 28 febbraio, che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione di estradizione fra l'Italia e il Belgio firmata a Roma il 15 gennaio 1875.

2. **Disposizioni** nel personale del Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

Comizio agrario. — Nella sua conferenza di ieri sera il prof. Pino trattò della distribuzione razionale dei concimi a seconda dei vari terreni e delle diverse colture.

L'esperienza dimostrò che le speciali concimazioni per date coltivazioni non sempre riescono e che meglio giova l'avvicendar colture e concimi. Il terreno che poco a poco si inerva e si sterilisce, si deve con concimi, giudiziosamente amministrati, arricchire.

I terreni argillosi, detti volgarmente forti, e soventi rossi per la presenza di sesquiossido di ferro, sono comuni fra noi. Tengono tenacemente l'umidità e convien cercare di renderli più porosi; i letami possono loro fornire le sostanze organiche necessarie e la porosità richiesta, e coll'aggiungere i concimi artificiali si possono fissare questi elementi di produzione.

I terreni sabbiosi soffrono assai di siccità e non sono buoni se non abbiano un sottosuolo

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Civiltà e frodi — Fondo pel culto — Un brutto tiro ad un prete — Un impiegato infedele ed un suo amico — Condanna.

A misura che la civiltà progredisce, i costumi s'ingentiliscono, i furti violenti sulle persone e le spaventevoli grassazioni sulle strade si fanno sentire meno frequentemente; ma si ha a lamentare l'aumento delle prevaricazioni, delle concussioni, delle truffe, delle infedeltà, delle frodi segnatamente in alcune classi di persone che dovrebbero essere l'esempio della delicatezza e dell'onestà.

Fra queste persone dobbiamo annoverare certo Russo Carlo da Palermo, impiegato presso la Direzione generale del Fondo pel culto in Firenze, e certo cav. Tommaso Grimaldi, ex-impiegato nella Cassa ecclesiastica, i quali per avere tentato un brutto tiro al sacerdote Gabriello Ruggero devettero di questi giorni comparire davanti il Tribunale correzionale di Firenze.

Il sacerdote Gabriello Ruggero di Napoli, come rettore di una cappella, sui primi del 1873 aveva rivolto un'istanza alla Direzione generale del Fondo per il culto in Firenze, onde gli fosse pagato l'adempimento di un legato pio. Egli aveva ragione da vendere, perchè le sue domande erano state accolte per tutta la cifra richiesta, ed era stato anzi deciso non essere il caso, quanto a lui, di fare la solita ritenuta del 30 0[0 in base a quanto aveva stabilito in proposito la Corte di cassazione di Napoli. Ma ciò non ostante il povero prete non vedeva nessun risultato: faceva fare delle ricerche, e, o non aveva risposta, o gli dicevano che il suo affare non si trovava. Un bel giorno poi si presentarono a lui due individui, e col miglior garbo del mondo gli annunziarono che se intendeva di dare un palmario del 20 per cento, bene, se no, non avrebbe avuto nulla, e magari si sarebbe fatto sparire anco l'affare.

Il prete non accordò nulla, e scrisse invece a un suo aderente perchè investigasse come stava la cosa. — Questo mise la Direzione generale sull'avviso: e, fatte le indagini opportune, si trovò che l'affare era già risoluto, e munito fino della copia da parteciparsi alla parte interessata stava nel cassetto d'un impiegato, che lo teneva sotto chiave..... per certi suoi fini particolari. Quell'impiegato era Carlo Russo, che aveva a suo corrispondente in Napoli il cav. Tommaso Grimaldi, le cui lettere furono trovate in quello stesso cassetto.

Davanti il Tribunale il Russo, rispondendo all'interrogatorio del Presidente, dice che egli aveva trattenuto quell'affare, perchè aveva saputo che qualcuno aveva abusato del suo nome presentandosi alla parte interessata per avere un palmario, e che aspettava di venire in chiaro di questa cosa. Sostiene che appunto per tal motivo aveva scritto al Grimaldi, quantunque la corrispondenza di questo, che è stata letta, non lo aiuti punto in questa sua assertiva; e stretto dalle domande del Presidente, scende a convenire che talvolta il Grimaldi gli ha partecipato qualche piccolo palmario per altri affari.

Il Grimaldi pure sostiene che il Russo avevagli scritto unicamente per far ricerca di quel sacerdote, ma che non l'aveva trovato e non lo conosceva. Conviene che qualche volta, per qualche piccolo favore, ma unicamente come contrassegno di riconoscenza, aveva accettato *un complimento*, e ne aveva fatto parte all'amico Russo.

Produce una quantità di certificati sulla sua moralità, e *per carità, signor Presidente*, ripete, *la mia onestà è anco troppo conosciuta*.

Non è sentito il prete Ruggero perchè è impedito, ed è letto il suo esame; ma il commendatore Vittorio Grimaldi, direttore generale del Fondo per il culto, tesse la storia di questo avvenimento. Quando fu avvertito che al sacerdote Ruggero non era stata fatta partecipazione alcuna sul di lui affare, e che le ricerche fattene da altri impiegati erano state infruttuose, egli si rammentò che era stato risoluto e volle vedere da sè come stesse questa faccenda. Consultato il protocollo, fu visto che vi erano notate tutte le fasi dell'affare, meno la risoluzione finale, e fu trovato che anco era stata eseguita la copia dalla partecipazione alla parte interessata.

Chiamato il Russo cui appariva essere stata affidata la trattativa di quella pratica, disse esser vero che l'aveva avuta tra le mani, ma che l'aveva sbrigata e non ne sapeva altro. Si portò allora nella stanza del Russo, unitamente al di lui superiore immediato, cioè il capo della seconda divisione, e all'ispettore generale. Visitati i banchi, nulla trovarono; domandarono al Russo la chiave di un cassettino chiuso, ma egli rispose di non averla mai avuta, asserendo che l'impiegato, cui in addietro quel banco era destinato, se l'era portata seco. Ma non appena il Russo stesso si accorse che si faceva chiamare un magnano, trattolo in disparte, gli confessò di aver lui la chiave, e che in quel cassetto veramente si trovava il fascicolo richiesto, il quale era stato da lui trattenuto perchè erano corse delle voci a suo carico, e voleva vedere donde venissero. Fattogli osservare che il miglior mezzo di far tacere le maligne insinuazioni sarebbe stato quello di sollecitare l'affare, stesso il Russo si confessargli della sua corrispondenza con Grimaldi, dei piccoli regali che da questo gli erano stati partecipati per altri affari, e confessò pure che il trattenimento era avvenuto per aspettare che il suo corrispondente avesse *assodato le trattative* con un sacerdote di Napoli. Infatti unitamente al fascicolo fu trovata tutta la corrispondenza del Grimaldi. Dice che il Russo aveva uno stipendio di 1800 lire, che era solo, e si scusava di quelle partecipazioni col dire che le accettava per aiutare una sua sorella in Napoli. Depone infine che di questi fatti si occupò il Consiglio di disciplina, dal quale fu proposta la removione dall'impiego del Russo, che invece fu destituito.

Riassumendo il Ministero Pubblico le risultanze del dibattimento, trovò e pose in sodo l'esistenza del reato; ma non credè che si dovesse infliggere ai due accusati una pena grave, e conchiuse per la condanna dei medesimi al carcere soltanto per due mesi.

Il Tribunale per contro opinò che il Ministero Pubblico fosse stato troppo mite nell'invocare la pena, credè che tale reato dovesse essere represso più severamente, e condannò ambi i prevenuti alla pena del carcere, il Grimaldi per mesi quattro ed il Russo per mesi sei, coll'interdizione dal pubblico servizio per anni cinque.

Nel corso dell'istruzione di questo processo si scoprirono altre ingenti frodi a danno dell'Amministrazione del Fondo pel culto, per cui si operò l'arresto di alcuni impiegati, i quali quanto prima dovranno comparire davanti la Corte d'Assisie di quella città per rendere conto del denaro estorquito ai preti ed alla nazione.

CURZIO.

impermeabile. Le concimazioni devono farsi poco per volta e con sostanze organiche.

I terreni calcarei o cretacei hanno fertilità dipendente dalla loro posizione, ma i più sono magri ed esigono concimazione di sostanze animali, coadiuvati poi dai superfosfati. Utilissimi sono in questi terreni i sovesci, e la vite, concimata a potassa, vi riesce stupendamente.

I terreni umosi sono ricchi di sostanza organica, ma non tutti sono fertili; nelle vicinanze di torbiere sonvi terreni ricchi di umo e non pertanto sterili affatto. Richiedono concimi di sostanze neutre e sono i soli terreni ne' quali la concimazione minerale riesca meglio che quella di materie organiche.

Primo, ed indispensabile concime è dunque lo stallatico, che per non perdere la sua forza fecondante deve essere raccolto e conservato con molta cura, e come ciò si possa ottenere il prof. Fino dimostra esponendo quali siano le migliori condizioni della costruzione e del governo delle stalle e della formazione del letamaj.

Il guano del Perù, con buon titolo d'azoto e d'acido fosforico, riesce assai proficuo, ma per l'eccesso di potassa tende a depauperare i terreni e conviene rimediarvi con altri concimi.

I concimi artificiali ora in commercio sono molti, e dovrebbero vendersi sotto garanzia di titolo: i fabbricanti francesi ed anche i tedeschi peccano sovente di frode; in Inghilterra invece si possono con tutta sicurezza trarre concimi di buon titolo anche per speciali colture.

Questi concimi però non dovrebbero venir mai, o quasi mai, soli, ma bensì in complemento dello stallatico, al quale dovrebbero mescolarsi col sistema stesso che si segue da noi per la formazione dei terricciati.

Il prof. Fino pose termine alle applaudite sue conferenze presentando l'analisi de' varii concimi chimici che preparansi dalla ditta L. Fino e Comp. e che sono meritamente rinomati e ricercati.

☞ **Scuola Mazzini.** — Il Circolo Pensiero ed Azione invita i cittadini ad intervenire domenica, 14 marzo, alle ore 2 1/2 pom., nella propria sala, sita in via della Zecca, N. 51, ove l'operaio Chiriglione farà il discorso in commemorazione del 3° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.

Il Comitato direttivo.

☞ **Musica.** — Domani, domenica, un corpo di musica del presidio darà concerto sulla Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane.

☞ **Teatri.** — Questa sera al Carignano una novità molto interessante: la prima commedia d'un nuovo autore... che è una gentile autrice. Sono pochi giorni che il nostro collaboratore incaricato degli appunti bibliografici accennava con lode ad un volume di versi pubblicato dalla signora Anna Montino-Mejnero, ne' quali notava la delicatezza gentile d'uno squisito ingegno. Ebbene, è la medesima signora che questa sera invoca il giudizio del cortese pubblico di Torino sopra un suo primo tentativo di produzione drammatica, intitolata *Pregiudizi sempre nuovi*.

Siamo certi di trovare in essa la gentilezza di sentimenti che si nota ne' versi della benemerita autrice, e siamo più certi ancora che sarà alla nuova commediografa benevolo il nostro bravo pubblico torinese.

Il Toselli da abile e intelligente direttore la metterà in scena sicuramente con tutto l'impegno; e intanto noi gli mandiamo fin d'ora una lode per questo suo zelo di procurarsi delle novità tutte di quel medesimo genere di commedie piane, modeste, e sopratutto corrette.

— Il teatro Rossini, come gli altri anni, si aprirà nei mesi di aprile e maggio ad una brillante stagione musicale. L'Impresa, penetrata dall'importanza degli spettacoli primaverili e dalla serietà del pubblico, promette non meno di cinque opere serie: *Beatrice di Tenda*, *Lucia di Lammermoor*, *Capuleti e Montecchi*, *Il Furioso*, *Linda di Chamounix*.

Gli artisti che dovranno eseguire queste opere, in verità non tutte adatte pel palcoscenico del Rossini, furono scelti dai migliori del teatro melodrammatico italiano. Essi sono: la signora Sala Belot, Lisa Ellani e Alda-Paolina Boffa, prime donne soprano assolute; la signora Marietta Bianco-Fiorio, prima donna contralto assoluta: ed i signori Riccardo Petrovich e Francesco Reynes, primi tenori assoluti; Sabatino Capelli, primo baritono assoluto; Gioachino Samparini, primo basso come sopra e Gaudenzio Bardini altro primo tenore, colle relative ed immancabili seconde parti.

Vi saranno poi 24 coristi e 30 professori di orchestra. Maestro concertatore e direttore di orchestra è il sig. Angelo Gaviani. Maestro istruttore dei cori il sig. Carlo Canavasso.

L'abbonamento per venti rappresentazioni costa lire 10. Alle sedie chiuse in prima galleria lire 30.

L'apparato, come si vede, è bello: sta a vedersi se il pubblico corrisponderà agli sforzi degl'intraprenditori, recandosi numeroso e compatto alle loro rappresentazioni. Per parte nostra gliele auguriamo di cuore, dal momento che l'elenco dei cantanti è veramente distintissimo.

— Vi ricordate delle allieve della Scuola di ballo di Alessandria, dirette dal maestro A. Ferraris? Esse furono a Torino lo scorso anno a dare alcune rappresentazioni al Carignano.

Or bene le medesime, una quarantina circa, daranno, incominciando da questa sera, tre rappresentazioni straordinarie al Balbo, eseguendo una commedia, una canzone ed il ballo in cinque atti: *I quattro elementi*.

Ecco una buona occasione per far divertire i giovinetti.

— Per improvvisa indisposizione della signora Giuseppina Bassino, è rimandata la replica del proverbio: *Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio*, che doveva rappresentarsi questa sera al d'Angennes; sarà sostituito dallo scherzo comico in un atto di E. Sonzogno: *Il farfallino*.

La serata è a beneficio dell'artista Leone Polacco.

☞ **Un bucefalo in escandescenza.** — Ieri sera verso le 9 1/2 circa e mentre la gente se la passeggiava tranquillamente pei portici della Fiera e piazza Castello, un cavallo in piena balia di se stesso, uscì di gran galoppo dalla via dell'Accademia delle Scienze, interrompendo il corso dei portici, e via allegramente per la piazza Castello, «Fermate, fermate!» si gridò da tutte le parti, ma alcuni coi loro strepiti e le loro esclamazioni lo fanno correre ancora di più.

Il quadrupede, dopo aver fatto il giro della piazza toccando i portici del teatro Regio e quelli della Prefettura, infilò via Roma, perseguitato da parecchi monelli, e vattelo a pesca...

Speriamo che non abbia recato alcun malanno lungo quella popolosa via della città.

Signori stallieri, attenzione!

☞ **Mortalità.** — Da parecchi giorni notiamo con sommo dispiacere nelle tavole della mortalità registrato il nome di parecchi soldati; l'11 marzo, per esempio, su 12 decessi di adulti avvenuti nella città, ben quattro sono di giovani soldati da 20 a 23 anni.

Noi crediamo che l'autorità militare debba preoccuparsi di tale fatto e provvedere a che sieno osservate severamente le regole igieniche ed evitati gli eccessivi strapazzi.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile
Il giorno 11 *marzo* 1875.

Carta Capretto Michele, d'anni 22, di Tempio, soldato di cavalleria — Giuliano Onorato, id. 23, di Piperno, soldato di fanteria — Mosetti Giuseppe, id. 52, di Occimiano, addetto al servizio della R. Casa — Perini Valentino, id. 23, di Mercatello, soldato di fanteria — Giusti Francesco Antonio, id. 32, di Como, negoziante — Barberis Margherita, id. 65, di San Damiano Asti — Bergamaschi Ernesto, id. 22, di Fontanellato, allievo carabiniere — Gonella Giacinta, id. 57, di Pinerolo, cucitrice — Prestini Giovanni, id. 23, di Bezano, scalpellino — Audenino Giorgio, id. 70, di Torino, giardiniere — Allemano Ferdinando, id. 20, di Torino, fabbro-ferraio — Perio Giuseppe, id. 46, di Torino, operaio — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 22, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo comune num. 4.

Nascite denunciate all'ufficio dello stato civile
Il giorno 12 *marzo* 1875.

Maschi 6, femmine 13 — Totale 19.

NECROLOGIE.

L'indefesso annunziatore dei progressi scientifici, lo scrittore facile, popolare, benefico, il cittadino promotore in tempi difficilissimi delle più utili istituzioni, l'uomo costante nelle amicizie, forte nelle sventure, specchio di candidezza e di rettitudine, l'affettuosissimo professore e commendatore **D. Giuseppe Baruffi** non è più.

Egli morì alle dieci pomeridiane del 12 corrente, dopo breve malattia, in età di 74 anni, assistito dall'amico fratello, che gli rimaneva della sua numerosa famiglia, circondato dalle cure degli amici, e dai conforti di quella religione della quale mostrossi sempre illuminato e generoso sacerdote.

Riserbandoci di dare un più diffuso ragguaglio dei suoi studi, dei suoi viaggi, dei suoi infortunii e dell'epistolare commercio che ebbe cogli uomini illustri dell'età sua, quando alla mente affilittissima avrà dato tregua il dolore, non possiamo tardare ad annunziarne la perdita, che sarà sentita, non ne dubitiamo, col più grande rammarico da tutta quanta Torino, ma da cinquanta e più anni ad ammirare le virtù e le benemerenze del Baruffi, e ad esserne in lui co' suoi suffragi l'integerrimo e zelante consigliere municipale e cittadino.

Essendo impossibile scrivere a ciascuno dei suoi innumerevoli conoscenti ed amici, valga per avviso il presente annunzio. Per mezzo dei giornali saranno anche avvertiti dell'ora della sepoltura.

Ieri cessava di vivere in Torino il cav. **Carlo Cerlana**, capo di una delle più importanti case di banca di Torino ed anche dell'Italia.

La morte del cav. Cerlana sarà profondamente sentita specialmente nel ceto commerciale della nostra città, ove esso aveva saputo acquistarsi un altissimo posto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
12 marzo 1875.

Altezza barom. in millim., a 0° gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant. 737,5	+ 3,3	5,5	97	14° 51'	S d.	piogg.
9 ant. 737,1	+ 3,6	5,6	97	14° 48'	N O d.	piogg.
12 m. 737,8	+ 4,4	6,0	98	14° 45'	N d.	piogg.
3 pom. 736,8	+ 5,3	5,5	84	14° 56'	S O d.	copert.
6 pom. 736,8	+ 4,7	5,1	81	14° 51	S d.	copert.
9 pom. 737,1	+ 3,8	5,2	87	14° 50'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 1,9 / massima + 5,6

Acqua caduta millim. 0,7.
Minima della notte dal 13 — 0,8

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 14 marzo 1875.
Nascere del Sole, ore 6 56 — Passaggio al meridiano, ore 0 28 — Tramonto, 6 21
Nascere della Luna, 10 9 matt.
Passaggio al meridiano, ore 6 34 sera.
Tramonto, ore 1 55 matt.
Giorno della Luna 7ª.
Primo quarto a ore 1h 55m di sera.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'11 marzo 1875 (ore 4 pom.):

Dominano venti delle regioni meridionali. Mare tranquillo. Cielo coperto o nebbioso, tranne Napoli e alcuni paesi della Sicilia. Pressioni diminuite da 3 a 7 mm., specialmente nelle coste meridionali. È probabile che il tempo non si mantenga generalmente calmo.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 9 marzo.

	Massima	*Minima*
Torino	7. 6	0. 3.
Venezia	8. 3	1. 9.
Milano	9. 5	3. 8.
Firenze	11. 5	5. 3.
Bologna	12. 5	3. 1.
Genova	13. 0	11. 0.
Livorno	15. 4	8. 2.
Roma	15. 6	4. 1.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima:

È vietata l'introduzione nel territorio del regno degli animali bovini ed ovini, ed in generale di tutti i ruminanti, delle pelli fresche o secche non conciate, della lana sudicia, delle corna, delle unghie, cuoi ed altri avanzi freschi e secchi di detti animali provenienti dall'isola di Malta ed originari della medesima.

Dato a Roma, il 9 marzo 1875.

La Direzione generale delle Poste pubblica il nuovo regolamento degli itinerari ed orari dei piroscafi addetti alla navigazione dell'America del Sud, esercitata dalla Società G. B. Lavarello e C. di Genova, che andrà in vigore coll'aprile p. v.

I NUOVI MINISTRI FRANCESI.

Del signor *Buffet*, vice-presidente del Consiglio e ministro dell'interno, abbiamo già dato estesi cenni biografici.

Gli altri sono:

Dufaure (guardasigilli).

Si è parlato tanto di questo insigne statista, che fu ministro sotto Luigi Filippo, sotto il generale Cavaignac, sotto Luigi Napoleone e sotto Thiers, da sembrare inutile il ritornare sulla sua vita politica. Diremo invece ch'egli è un lavoratore infaticabile che si alza da letto di buon'ora, come ci descrive il seguente aneddoto:

Un giorno, un avvocato dei suoi amici, certo signor Blanc, dando un ballo, vi invitò il sig. Dufaure. — So benissimo che non ballate, gli disse, ma vi sarà un salotto riservato agli amici, nel quale potrete discorrere a vostro bell'agio e senza disturbo. Quindi si cenerà e la cena sarà buona.

— E a che ora avrà luogo la cena?

— Probabilmente verso le 5 del mattino.

— Allora va bene; levandomi un'ora prima del solito potrò assistere alla cena.

Leon Say (ministro delle finanze). Egli è figlio del grande economista Orazio Say e genero del defunto Bertin, il celebre direttore del *Débats*. Economista egli pure e finanziere di grande reputazione, è intimo coi baroni Rothschild e da lungo tempo amministra la ferrovia del Nord.

Duca Décazes (ministro degli esteri). Il sapere che egli conserva il suo portafoglio farà eccellente impressione in Italia conoscendo le simpatie da lui dimostrate pel nostro paese in varie occasioni.

Avanti la rivoluzione del 1848 fu ministro in Spagna e in Portogallo; dal 1848 al 1871 era vissuto ritirato dalla vita politica.

Enrico Wallon (ministro dell'istruzione pubblica). Segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze morali e politiche, ha acquistato una grande influenza in questi ultimi giorni dovendosi a lui gli emendamenti cardinali, per così dire, sui quali furono fondate le leggi del Senato e della trasmissione dei poteri.

Visconte de Meaux. Genero ed alunno di Montalembert. Infaticabile lavoratore ed oratore distinto; ha solamente 44 anni.

Grivart, benchè avvocato, da che tiene il Ministero ha saputo facilmente assimilarsi le materie speciali che vi si riferiscono.

Cissey (ministro della guerra). Ufficiale generale distintissimo che ha comandato degnamente una divisione dell'esercito del Reno nella infausta campagna attorno a Metz. Nella discussione della legge sui quadri dell'esercito ha dato prova di intelligenza superiore in tutto ciò che concerne le faccende militari.

Caillaux (ministro dei lavori pubblici). Distinto ingegnere che ha costruito molte linee della rete dell'Ovest.

Ammiraglio de Montaignac (ministro della marina). Uomo tecnico e pratico delle faccende del suo mestiere: conserva il suo portafoglio come i due ministri sopra menzionati.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 12

Viene ordinata un'inchiesta parlamentare sopra l'elezione del collegio di Afragola.

Prosegue la discussione sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Si approvano parecchi capitoli senza notevoli incidenti.

Dal capitolo riflettente il concorso del Governo nella spesa della costruzione della ferrovia del San Gottardo, **Giudici** prende argomento per domandare come procedano quei lavori e come la Società delle ferrovie Alta Italia adempia agli obblighi impostile in dipendenza della detta ferrovia.

Morini prende pure argomento da questo capitolo per raccomandare acciò veggasi di migliorare ed accrescere la navigazione sul Lago Maggiore, ora insufficiente.

Ferrari raccomanda inoltre al Governo perchè attengasi alle linee stipulate colla Svizzera nella convenzione di Berna, sollecitandone l'esecuzione.

Spaventa risponde che i lavori del traforo del Gottardo procedono bene, ma che la Società Alta Italia è lentissima nello adempiere ai suoi obblighi, fra cui quello della costruzione della linea ferroviaria della Cannobina.

Il Ministro soggiunge che il Governo mancano i mezzi efficaci per costringere la Società suddetta a mantenere i suoi impegni.

Promette poi di tenere in debito conto le raccomandazioni degli onorevoli Morini e Ferrari.

(*) **Torina, Cesarò, Belmonte, Speciale, Dipisa** e **Micoli** rivolgono al Ministro raccomandazioni ed osservazioni circa la costruzione di diversi tronchi delle Calabro-Sicule.

Il Ministro risponde con ampie spiegazioni.

Si approvano quindi tutti i capitoli.

Approvasi pure la legge concernente questo bilancio, dopo le osservazioni di **Ercole** e **Sandonato** circa la insufficienza ai bisogni dei Comuni delle cartoline postali nella corrispondenza degli Uffici governativi coi sindaci.

Il Ministro però ed il relatore non consentono che si accordi maggiore larghezza.

La Camera approva la disposizione, come è proposta dalla Commissione e dal Ministro.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

IL COLONNELLO SANTECCHI

(*Seguito, vedi num.* 69)

Mi sembrò che i suoi sguardi evitassero d'incontrarsi coi miei, e quando si fissavano su di me avevano una espressione alla quale non ero abituato. Noi non eravamo soli, il nostro colloquio dovette limitarsi ad uno scambio di domande e risposte affatto indifferenti. La signora Vannotti e sua figlia stavano bene: non era da supporsi che la loro assenza fosse per prolungarsi ancora. Era probabile che presto sarebbero ritornate. E non una parola che avesse relazione alla nostra intimità, che alludesse alla nostra prossima riunione. In breve, me ne ritornai pienamente rassicurato sulla salute di Teresa, ma più oppresso di quello che non fossi prima di parlare con Marta. Trascorsero ancora alcune settimane, ch'io passai in preda ad un'angoscia inenarrabile. L'amore che dianzi riempiva la mia esistenza senza tormentarla, preso insensibilmente il carattere d'una passione indomabile. Disgraziato! La fortuna era là a tiro della tua mano, perchè l'avevi lasciata fuggire? Perchè non t'eri affrettato ad afferrarla?

Talvolta ridevo delle mie paure, più spesso le subivo senza tentare di sottrarmene. Andavo errando attorno alle Grangie, scorgevo, illuminata dai raggi del sole morente, la gradinata deserta, la facciata della casa fatta triste dall'assenza d'ogni segno di vita, le persiane chiuse, e me ne ritornavo oppresso di melanconia.

Un giorno infine, nel mattino, vidi entrare nel laboratorio il giardiniere della signora Vannotti. Egli veniva ad annunziarmi che la sua padrona era ritornata la sera innanzi, e che di quel giorno stesso m'aspettava. Avete voi mai osservato le nubi addensate su d'un cielo oscuro, lacerate, spazzate, messe in fuga da un soffio di vento? Così accadde nell'animo mio. Tutte le chimere che m'ingombravano il cervello, tutti i mostri che avevo suscitati nel mio cuore la febbre del dubbio, svanirono in un istante; mi ritrovai calmo e sorridente in faccia alla realtà. Teresa era ritornata, era mia. La premura della signora Vannotti nel rendermi avvertito del loro arrivo, mi rassicurava abbastanza sulla continuazione della loro amicizia. Mi ricordavo ancora della cattiva impressione ricevuta nella visita della signorina Pratesi, ma per pentirmi e rimproverarmi d'aver potuto accogliere nel mio cervello idee così sinistre.

Che incantevole mattino! Come l'azzurro del cielo era puro e ridente! Quanto fresca e leggiera era l'aria che mi circondava! Tratto tratto affrettavo il passo, poi lo rallentavo per assaporare più lungamente la gioia che mi inondava il petto. Non incontravo sul mio cammino che volti felici, non udivo che liete parole.

Le siepi mi mandavano il loro più soave profumo, gli uccelli i loro più giocondi concenti, il zeffiro le sue più graziose carezze, e circondato da tale incanto sentivo il mio amore più profondo, più grave che pel passato, più sublime dopo essere stato nobilitato dal dolore. Se nel mio animo fosse rimasto ancor qualche dubbio, qualche apprensione, l'accoglienza che io ebbi alle Grangie avrebbe bastato per tranquillarlo affatto. La stessa accoglienza affettuosa del passato; i servi s'affrettavano a darmi il ben venuto: i cani ricominciarono a lecccarmi la mano. La porta spalancata del vestibolo sembrava dirmi: Entra, chè ci sei atteso. Salii precipitosamente la scala e, senza essere annunciato, m'inoltrai nella sala.

La signora Vannotti era colà sola. Al rumore che feci entrando, ella volse il capo, si alzò vivamente e s'avanzò verso di me colle mani tese. Avrei potuto credere che venisse ella stessa ad offrirmi ciò che stavo per chiederle.

— Eccovi, eccovi finalmente! — esclamò ella con premura. — Ho una grande notizia da comunicarvi, ed ho voluto che foste voi il primo ad apprenderla, tanto m'è noto il vostro affetto, tale è l'interesse che ne voi avete per la nostra casa.

Ed a bruciapelo, come se trastullandosi con un'arma da fuoco, me la spezzasse in mano al petto, ella mi diede parte del prossimo matrimonio di sua figlia. Un matrimonio brillantissimo! Cento mila franchi di rendita! Un sontuoso appartamento a Torino! Una magnifica villa per passarvi la state sulle sponde del Lago Maggiore.

Tanto in campagna quanto in città un'esistenza principesca! In prospettiva le feste del gran mondo, ed il saggio da deputato pel genero! Tutto questo m'era stato rivelato ad un tratto colla vivacità della febbre e la volubilità del delirio. Ella non sapeva più contenersi. Io stavo in piedi, appoggiato contro un mobile; sentivo il sudore che mi gocciava dalla fronte — il mio volto doveva esser pallido come quello d'un morto.

— Ma sedetevi — soggiunse.

E senza accorgersi del mio addolorato stupore, senza meravigliarsi del mio silenzio, si mise a raccontarmi con una eloquenza desolante tutto ciò ch'ella aveva sofferto di tristezza e di noia durante il suo soggiorno in quella campagna. Mi narrò tutte le ribellioni del suo spirito, le sue vanità insoddisfatte, i suoi desiderii che non avevano fino allora avuto altri confidenti che lei sola; tutte le segrete ferite d'un animo ambizioso che in un circolo ristretto si sente soffocare, ella le mise a nudo e me le offerse alla vista. Stava allora per rinascere a nuova vita! Innanzi a lei s'apriva un nuovo e più vasto orizzonte, il mondo stava per appartenergli nuovamente. Ed esaltandosi sempre più, ella tracciava a grandi tratti il programma dell'esistenza che ormai aveva in animo di condurre.

Riguardo alle qualità morali del suo genero, circa le probabilità che una tal unione potesse rendere felice sua figlia, ella non ne parlava neppure. Essa sola era in scena, di lei sola bisognava occuparsi. Io ero annientato, tutto rovinava attorno a me. E quella donna non sapeva nulla, non s'accorgeva di nulla; per lei non ero stato che una distrazione, una relazione di campagna.

— Ebbene! — mi disse ella volgendosi verso di me — a che cosa pensate? Che cosa aspettate per ralleg rarvi meco?

— Signora — le risposi — aspetto m'abbiate detto un codesto matrimonio che vi colma di gioia, forma ugualmente la felicità della signorina Teresa.

— Oh! non temete — soggiunse'ella sorridendo; — Teresa, a tutta prima, oppose qualche resistenza, non potendo abituarsi così da un giorno all'altro, all'idea d'un sì gran cambiamento nel suo destino; ma quella cara ragazza finì per convincersi che la sua gioia non può andar separata dalla mia.

Eccovi adunque tutto spiegato: Teresa non era libera, ella cedeva per obbedienza, ella s'immolava a sua madre. Ero indignato ed addolorato nello stesso tempo, e non avrei saputo dire ciò che più mi sconvolgeva, se la delusione di tutte le mie speranze, o l'innocente e mostruoso egoismo che si spiegava ai miei occhi.

— Accettate, vi prego, i miei complimenti, signora — le dissi alzandomi — e siate persuasa che la fortuna a cui andate incontro mi colpisce più profondamente di quello che voi possiate supporre.

Dicendo queste parole mi ero diretto verso la porta.

— Come! — sclamò donna. — Non rimanete con noi, non ci accordate questo giorno? Avete tanta premura? Teresa è andata in città con Marta: fra poco saranno di ritorno; aspettate.

— Mio Dio, signora, non posso — risposi. — Quando ricevetti l'annuncio del vostro arrivo, mi disponevo a partire per un viaggio che mi terrà lontano per qualche tempo dal paese. Perdonatemi se vi lascio sì presto.

Tale era la sua ebbrezza, che non aveva nulla indovinato. Ella non s'era accorta nè dell'alterazione de' miei tratti, nè del pallore della mia fronte, nè del mio contegno impacciato; e la mia partenza precipitata, la freddezza del mio saluto non la colpirono maggiormente.

— Spero — mi disse'ella — che vi troverete pel matrimonio di mia figlia.

M'inchinai senza nulla aggiungere ed uscii.

Quale angoscia fu la mia nel ritornare per quello stesso cammino che m'aveva visto passare qualche ora prima sì confidente, giovane, felice! La collera e la disperazione, tutti i pensieri, tutti i sentimenti tumultuosi che sollevava in me la perdita del mio bene, m'avevano confitto fino ai Faggi. M'accusavo di non aver saputo proteggere la mia fortuna; m'indignavo della mia viltà. Volevo ritornare alle Grangie, rivedere la signora Vannotti, confessarle che amavo sua figlia, che sua figlia amava me, che Dio m'aveva dato dei diritti sopra di lei e che non me l'avrebbero tolta che colla stessa mia vita... Ma appena oltrapassata la soglia della mia porta, quando mi ritrovai nella mia casa... povera mia casa che avevo abbellita con tanto amore, di cui avevo creduto poterne fare un palazzo, e che il mattino stesso formava la mia gioia, la mia ricchezza, che ora era diventata? Non la riconoscevo più. Tutto mi sembrava meschino! mi sentivo io stesso povero, deserto! Quale improvvisa caduta! Quale cambiamento di fortuna! Dopo aver errato come un'ombra di camera in camera, ero passato nell'appartamento destinato alla mia cara Teresa: questa io vidi

nel suo palazzo di Torino, nel suo castello sul Lago, e mi sciolsi in lagrime, rappi in pencoli singhiozzi.

(*Continua*)

Corriere del Mattino

Roma — (Corrispondenza parlamentare)
11 marzo.

(X) La quistione ieri sollevata sul bonificamento dell'Agro Romano è finita con l'adozione di un ordine del giorno sospensivo dell'on. Depretis. Quest'ordine del giorno presentato dal Depretis, anche a nome della Commissione generale del bilancio, è stato accettato dalla Camera. Ed invero era questa l'unica soluzione che si poteva dare alla quistione, poichè era impossibile in occasione del bilancio, e quasi direi incidentalmente, impegnare la Camera nell'ignoto. Nè era conveniente prendere una risoluzione senza la presenza del generale Garibaldi, alla cui iniziativa è dovuto il risveglio di questo fatto.

La sospensiva non significa che la Camera non vuole saperne, ma invece vuol dire che la quistione non è ancora matura; e difatti lo stesso on. Baccelli che la sollevò non è stato al caso di concretare una proposta pratica, ed egli il primo ha finito per accettare l'ordine del giorno Depretis, che, come diceva, non significa abbandono della quistione.

Oggi l'on. Mantellini ha presentato la sua relazione e per lunedì sarà pronta quella dell'on. Doda, dimodochè pare che entrambi i progetti finanziari potranno venire dinanzi alla Camera prima di Pasqua. Ma potrà finirsi la discussione? Io nol credo, perchè pel 19 e 20 qui non resterà più nessuno, e la loro discussione non potrà cominciare prima di lunedì o martedì, poichè il bilancio dei lavori pubblici finirà solo domani.

Inoltre è molto possibile che venga anche in discussione l'appendice alla relazione sullo stesso bilancio dei lavori pubblici, promessa dalla Commissione, appendice grave perchè riguarda le questioni del compromesso fra il Governo e l'Alta Italia.

Quest'appendice potrà essere presentata alla Camera fra altri due o tre giorni; poichè la Commissione aspetta alcuni documenti chiesti al Ministero e non ancora pervenuti.

Per sabato sera è convocata l'opposizione per deliberare sulla condotta a tenere sulle due leggi finanziarie qualora verranno in discussione.

L'art. 2° della legge del bilancio dei lavori pubblici, approvato ieri dalla Camera, reca quanto segue:

Art. 2.

Il Governo del Re ha facoltà di provvedere per decreto reale:

a) Ad una speciale progressione di peso per la corrispondenza da affrancarsi con francobolli di Stato;

b) All'uso di cartoline postali di Stato con risposta nella corrispondenza degli uffici governativi con i sindaci;

c) Alla concessione dell'uso dei francobolli di Stato a quelle società, istituti ed uffizi non a carico del bilancio dello Stato, ai quali era stata accordata per contratto la franchigia postale; e ciò limitatamente alla corrispondenza riguardanti il servizio previsto dal contratto e per il tempo da questo stabilito.

La riunione tenuta ieri sera, 10, al Ministero dei lavori pubblici per discutere sui lavori del Tevere, è stata soltanto una riunione preliminare. Vi assistevano i signori De-Pretis, Barilari, Giori e Vescovali. In massima fu ammesso che per i lavori del Tevere sia a tutti gli altri preferibile il progetto Pomenti, modificato dal sig. Canevari.

Questa mattina, 11, l'on. De-Pretis si è recato dal generale Garibaldi e si è trattenuto lungamente con lui. (*Libertà*).

L'on. deputato Fazzari ha presentato alla Camera un progetto di legge in sette articoli. Il primo dichiara la rendita consolidata al portatore come nominativa, affrancabile dalla tassa di ricchezza mobile. Il secondo stabilisce che gli interessi della rendita così affrancata si pagheranno in oro. Il terzo determina che i possessori i quali vorranno affrancare la rendita dalla tassa e percepire gli interessi in oro, verseranno dieci lire in oro per ogni cinque di rendita.

Il quarto esime assolutamente la rendita affrancata da tasse e riduzioni di qualsivoglia natura. Il quinto stabilisce che l'affrancazione è facoltativa senza limite di tempo; ma quelli che vorranno affrancarla dopo il 1875 pagheranno undici lire. Il sesto articolo sanzione che le somme che saranno incassate sono destinate al pareggio del bilancio. Il settimo dà facoltà al Governo di procedere alla pubblicazione di un regolamento per l'esecuzione della legge. (*Nazione*).

La minoranza della Commissione incaricata di riferire sui provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza ha ultimato oramai il suo controprogetto.

Essa ammette che sia data all'autorità politica la facoltà di mandare a domicilio coatto gli individui sospetti di malandrinaggio e mantengolismo; e propone la sospensione dei Giurì in alcune provincie di Sicilia e per alcuni reati. Vi sostituisce sezioni di tribunali specialmente costituite. (*Libertà*).

Una recentissima sentenza della Corte d'Appello di Genova ha dichiarato che quando le cambiali mancanti di bollo non sono poste in circolazione, non cadono in contravvenzione alla legge sul bollo, e tanto più quando i negozianti presentandole all'ufficio per essere bollate, mostrano appunto col fatto e colla parola di uniformarsi alle leggi col non voler defraudare l'erario dei diritti dovuti.

Il *Fanfulla* ha i seguenti suoi telegrammi particolari:

Palermo, 11. — Ieri sera fu arrestato e ferito il capobanda Salvatore Vittorino denominato *Faraci*. In questo conflitto rimase morta una guardia di pubblica sicurezza; fu ferito gravemente il delegato Tintoroni, e ferito leggermente un carabiniere. Il fatto avvenne in Mezzojuso.

Berlino, 11. — La *Gazzetta di Colonia* assicura che l'Imperatore di Germania verrà in Italia in aprile. Non potendolo, verrà in suo luogo il Principe ereditario.

FRANCIA.

Le cose procedono ottimamente: il nuovo Gabinetto può far pieno calcolo sull'appoggio della maggioranza, e, meglio ancora, sulle buone disposizioni della sinistra per sostenerlo ad ogni costo. Il signor Bocher ebbe un colloquio col signor Gambetta negli uffizi della Camera; i due uomini politici, appartenenti a gruppi così disparati, si sarebbero messi in breve d'accordo sul futuro contegno da adottarsi verso la nuova Amministrazione, per aiutarla a costituire definitivamente la Repubblica.

Il signor Gambetta non tardò quindi a persuadere tutti i suoi colleghi di sinistra della necessità di unirsi al Governo attuale, per coadiuvarlo ne' suoi primi atti politici.

« Composto com'è, dice il *Siècle*, il nuovo Ministero è il più liberale ed il più conforme ai voti della nazione che noi abbiamo avuto dopo il 24 maggio. Noi non gli domandiamo altro che d'inspirarsi al voto del 25 febbraio. Noi abbiamo oramai una forma definitiva di Governo: la Repubblica.

« Bisogna quindi al più presto possibile mettere un termine ad agitazioni oramai contrarie tanto al testo della legge che alla volontà del paese. »

Il programma politico esposto all'Assemblea dal sig. Buffet, conchiude col far appello alla moderazione di tutti i partiti per sostenere questa *prova* di repubblica.

I liberali tutti diedero finora un così bel saggio di fermezza nel voler procedere seriamente sulla via della legalità, che certo non si smentiranno ora. Sarebbe stato senza dubbio un pretender troppo il volere che in questo programma fosse data soddisfazione a tutti i *desiderii* de' repubblicani. Ma se non si può ottenere ad un tratto tutto il bene desiderabile, basta che per ora si riesca ad evitare il peggio. Perdurando nella concordia e nella buona volontà, il meglio verrà gradatamente in seguito.

Parigi, 11 *marzo*. — I nuovi ministri hanno preso possesso dei rispettivi dicasteri.

Nel programma politico che il signor Buffet presenterà domani all'Assemblea, sarà compreso, credesi, il mantenimento della legge sui sindaci e la garanzia di tutti i funzionari governativi.

— Tutti i prefetti presenti in Parigi avrebbero ricevuto ieri mattina l'ordine di ritornare tosto ai loro posti.

Dublino, 10 marzo. — Il lord-mayor annunziò che il centenario di O'Connell durerà tre giorni. Saranno invitati a questa festa tutti i prelati cattolici perseguitati in Germania ed in Italia (?), come pure i vescovi francesi.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 11 *marzo*.

Assicurasi da buona fonte che l'Imperatore d'Austria abbia intenzione, in occasione del suo viaggio in Dalmazia, di restituire pure la visita al re Vittorio Emanuele a Venezia. La Corte reale d'Italia avrebbe già ricevuta una comunicazione relativa.

Londra, 12 *marzo*.

Il *Morning Post* ha da Vienna, 11, che il viaggio dell'Imperatore a Venezia venne stabilito definitivamente pel 2 aprile. Dopo la visita del re Vittorio, l'Imperatore partirà per la Dalmazia.

Londra, 12 *marzo*.

Camera dei Comuni. — Hunt presenta il bilancio della marina, che ascende a 10 milioni e mezzo. Propone la costruzione di parecchi vascelli, dicendo che alla fine del 1877 l'Inghilterra avrà 26 vascelli corazzati, che saranno i più formidabili.

Goschen approva le proposte.

Dopo breve discussione, la Camera approva parecchie disposizioni del bilancio.

Il *Times* ha da Estella, 9, che i commissari carlisti ed il ministro della guerra firmarono a Madrid un trattato per lo scambio generale dei prigionieri. Il trattato accorda alle due parti il diritto dei belligeranti.

Vienna, 12 *marzo*.

Tutti i giornali salutano con grande soddisfazione la decisione dell'Imperatore di rendere al re Vittorio Emanuele la visita a Venezia. Constatano che questa decisione è un nuovo pegno pel mantenimento della pace europea e la migliore garanzia per la continuazione delle relazioni amichevoli tra i due grandi Stati vicini.

Roma, 12 *marzo*.

Senato del Regno. — Discutesi il capitolo 8° del Codice penale.

Borgnini annunzia che la Commissione introdusse alcune modificazioni agli articoli 153 e seguenti.

Imbriani dice non essere necessarie leggi speciali pel clero.

Mauri parla in merito agli articoli.

Pescatore ribatte le ragioni addotte dal Ministro.

Enia difende gli articoli ministeriali.

Chiedesi la chiusura, che è approvata. La votazione si farà domani.

San Remo, 12 *marzo*.

L'Imperatrice delle Russie è partita oggi alle 12 30 per Parigi. Eranvi alla stazione ad ossequiarla il Duca d'Aosta col suo seguito, l'ambasciatore russo, le autorità civili e militari. La squadra italiana giungeva allorchè il convoglio partiva. Le corazzate *Venezia* ed *Ancona* erano parate a festa e resero gli onori.

Roma, 12 *marzo*.

L'*Opinione* e la *Libertà* dicono che l'Imperatore d'Austria arriverà a Venezia il 5 di aprile, ove si fermerà due giorni e quindi partirà per Pola.

L'*Opinione* soggiunge che l'Imperatore prese egli stesso l'iniziativa di designare Venezia come luogo di convegno.

Versailles, 12 *marzo*.

Assemblea. — Buffet legge il programma; dichiara che seguirà una politica molto conservatrice, spoglia da qualunque carattere di provocazione e di debolezza. La popolazione onesta, pacifica, laboriosa, amante dell'ordine, può essere convinta che il Governo la proteggerà contro gli attacchi sovversivi. Fa l'elogio dell'Amministrazione che mantenne l'ordine in momenti difficili.

Invita i repubblicani a provare coll'adesione alla politica, sola capace di rassicurare il paese, che l'ordine di cose attuale non è incompatibile colla sicurezza pubblica. Aggiunge che il patriotismo deve impegnare quelli che avrebbero voluto una soluzione costituzionale differente ad unirsi a noi per difendere i principii d'ordine e di conservazione sociale. Fa appello ai moderati di tutti i partiti.

Il Governo farà rispettare la Costituzione, ma non sarà istrumento di alcun rancore; terrà una condotta conciliante. Il momento sarebbe male scelto per dare lo spettacolo di dissentimenti interni: sarebbe l'ultimo colpo alla potenza della Francia. Il Governo proporrà alcune modificazioni alla legge sulla stampa; e quando sarà approvata, toglierà lo stato d'assedio. Mantiene la legge sui sindaci, prendendoli più che si può nei Consigli municipali. Termina pregando l'Assemblea di dichiarare subito se non approvasse il programma.

Versailles, 12 *marzo*.

Il progetto Soubeyran per la conversione del prestito Morgan propone di emettere 12,118,150 franchi di rendita 5 0[0 a 100, colla preferenza pei detentori del prestito Morgan di sottoscrivere alle rendite emesse in ragione di 25 franchi di rendita per ogni obbligazione di 500.

Il programma ministeriale fu accolto con silenzio dalla sinistra e con applausi dai centri e da parte della destra. Non facesi sul programma alcuna discussione, nè votazione.

Riprendesi la discussione della legge sui quadri dell'esercito, ed approvansi gli articoli fino al 27; poi la seduta viene sciolta.

Assicurasi che le sinistre scongiurano il Ministero, benchè i radicali siano malcontenti del programma.

CRONACA NERA

Un altro tentato suicidio: protagonista un individuo del circondario d'Alba, precisamente come ieri. Abrigo Carlo, d'anni 39, da Alba, ieri sera verso le 6 1[2 si affacciò al parapetto del ponte in pietra sul Po, guardò parecchie volte la corrente e poi si lasciò andare a capofitto nel fiume. Il tonfo e l'idea di dover perire a forza d'acqua, fecero pentire tosto il disgraziato che si mise a chiamare al soccorso.

Un barcaiuolo, un bravo giovane, diede mano ai remi con quanta forza aveva nelle braccia, si avvicinò colla barca al punto dove si trovava l'Abrigo e lo trasse a salvamento, dopo il che lo faceva trasportare all'ospedale di S. Giovanni.

Non si conoscono le cause che spinsero l'infelice al suicidio.

— Bosco Simone, d'anni 26, ieri sera venne ferito di coltello al fianco ed alla spalla destra per mano di uno sconosciuto mentre attraversava la Piazza Carlo Felice. Pare si tratti di una vendetta.

— Ieri sera, i ladri, previa sforatura dell'uscio d'ingresso entrarono nella conceria di Pinelli Giuseppe, in via delle Fucine (Borgo Dora) esportarono tante pelli del dichiarato valore di L. 900 circa.

— Franchino Maria, trovandosi ieri sull'angolo delle vie Roma e Cavour, venne urtata casualmente da una vettura tirata da due cavalli e ferita gravemente pel corpo. Venne tosto trasportata all'ospedale di San Giovanni.

— Altra disgrazia come sopra accadeva stamane in piazza San Martino. Cerro Feroglio Giovanni, d'anni 22, conduceva il suo carretto tirato da un cavallo. In piazza vi erano i soldati che manovravano. Il quadrupede s'impennò ed il povero conducente, travolto sotto le ruote del carro, ha le gambe rotte.

— Ieri sera in via Monte di Pietà si rinvenne una coperta bianca del valore di L. 40, frutto di qualche ladrocinio.

Ufficio di Sorveglianza generale.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 29 febbraio al 4 marzo

1874	1875
L. 1,158,743 —	L. 1,180,631 80

In più nel 1874 L. 278,111 20

Dal 1° gennaio al 4 marzo

1875	1874
L. 13,032,993 78	L. 12,652,104 40

In più nel 1875 L. 370,889 38

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 29 gennaio al 4 febbraio

1875	1874
L. 376,360 30	L. 367,289 61

In più nel 1875 L. 10,540 69

Dal 1° gennaio al 4 febbraio

1875	1874
L. 1,873,084 19	L. 1,804,465 61

In più nel 1875 L. 68,588 58

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 29 gennaio al 4 febbraio

1875	1874
L. 102,344 41	L. 46,894 50

In più nel 1875 L. 55,449 91

Dal 1° gennaio al 4 febbraio

1875	1874
L. 428,714 76	L. 281,486 22

In più nel 1875 L. 177,228 54

APPALTI.

Sino al 16 corr. mese presso la Direzione dell'Esquilino, è aperto il concorso all'appalto per la fornitura di diversi infissi per 11 fabbriche in costruzione nella prima zona del nuovo quartiere dell'Esquilino. Capitolato e disegni visibili presso la Direzione medesima in Roma (via Nazionale, 354).

— Il 19 corr., presso il Ministero dei lavori pubblici in Roma e presso la Prefettura di Sassari, si terrà un'asta per l'appalto della novennale manutenzione del tratto della strada nazionale da Alghero a Bosa, della lung. di m. 49,735, per la presunta somma annua di lire 11,660. Manutenzione decorribile dal 1° aprile p. v. Deposito L. 3000; cauzione L. 400 di rendita D. P.

Cereali. — Marsiglia, 10, mercato fermo.

Vendute: ett. 1600 frumento Bona duro a 130 kil. a *fr.* 35 50 dispon.; 2400 Irka Azoff 128;124 a 31 id.; 1260 Bessarabia 132;128 a 31 50 id.; 640 Bombay duro a 100 kil. a 28 75 id.; 3200 Bombay, nuovo raccolto, a 100 kil. a 27 mercato fermo aprile; 1600 Filippeville duro 130;126 a 35 75 mercato fermo corr. mese; 4800 Taganrok duro 132;128 a 33 50 consegna maggio-giugno e luglio prossimi.

I 160 litri, sc. 1 0[0.

Nelle altre granaglie mercato calmo.

Arrivi: 875 ett. di frumento; 1310 ett. avena; 480 ett. meliga.

Passarono lo Stretto dei Dardanelli 18 navi cariche di cereali, tre delle quali con destinazione a Palermo, Napoli e Cagliari.

Novara, 11 marzo — **Cereali.** — Oggi il nostro mercato dei cereali fu assai più debole di quello di lunedì scorso.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso	L. 24 90 a 27 70
Segale	» 16 20 a 16 60
Meliga	» 11 85 a 12 55

Verona, 11 marzo. — Continua il sostegno nei frumenti, mentre nei risi e frumenti continua l'inerzia.

Mercato della legna di Torino dal 6 al 14 marzo.

Quercia	per mir.	L. 0 48 a 0 50	0 49
Faggio	»	» 0 45 a 0 47	0 46
Noce	»	» 0 49 a 0 45	0 42
Ontano	»	» 0 41 a 0 46	0 43
Pioppo	»	» 0 32 a 0 36	0 34

In tutto mir. 43,500.

Mercato del fieno e della paglia di Torino dal 6 al 14 marzo.

		med.
Fieno	per mir.	L. 1 25 a 1 30 1 27
Paglia	»	» 0 80 a 0 85 0 82

In tutto mir. Fieno 7000, Paglia 5500.

Mercato di Bra.

(*Nostra corrispondenza*)

12 marzo. — I cereali in leggiero rialzo, il bestiame in leggiero ribasso.

250 ett.	Frumento	L. 21 75 a 22 60
115 »	Segale	» 14 15 a 14 85
135 »	Meliga	» 13 05 a 13 70

32 Vitelli L. 152 a 375 caduno.

Condizione Pubblica della Seta in Torino

Bollettino dal 12 marzo 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	397 55
Trama	»	» »
Greggia	1	126 59
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	524 14

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 138.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 12 marzo 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	214 30
Trama	2	144 69
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	359 08

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 160.

Il Direttore-Gerente: A. Bartolomeo.

Condizione colore delle sete in Torino

col sistema privilegiato Soleil-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14.)

Bollettino del 12 marzo 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	403 11
Trame	»	» »
Greggia	2	204 11
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	607 22

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 67.

L'esercente: A. Trivero.

Borsa di Genova. — 12 marzo.

Rendita Italiana	77 92
Azioni Banca Nazionale	1976 —
Azioni Mobiliare Italiano	801 —
Azioni regia Tabacchi	855 —
Azioni ferr. Meridionali	370 —

Francia breve lett. a 109, dan. a 108 80.

Londra a vista lett. 27 42, danaro 27 37.

Marenghi da 21 82 a 21 87.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 12 marzo.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.		77 80
» » fine marzo		78 10
Prestito Nazionale 1866		84 1[2
» » stallonato		81 1[8
Azioni Banca Nazionale		2000 —
» Banca Lombarda		819 —
» Banca Veneta		247 —
» Banca di Torino		786 —
» Banca Generale		485 —
» Banca di Costruzione		270 —
» Banca Industriale		895 —
» Banca Credito Milanese		490 —
» Banca Popolare v. e.		84 —
» Banca Italo-Germanica		— —
» Banco Sete		179 —
» Cotonificio Cantoni		310 —
» Lanificio Rossi		240 —
» Linificio e canap. ven.		280 —
» Regia Tabacchi		854 —
» Ferr. Meridionali		373 —
» Ferr. Romane		— —
Obbl. Ferr. Meridionali		228 50
» Ferr. Romane		225 50
» Ferr. Sarde A.		220 —
» Id. Id. B.		215 —
» Regia Tabacchi		538 —
» Beni Demaniali		537 —
» Ecclesiastiche		95 —
» Pontebbane		— —
Boni ferr. Meridionali		852 —
Cambi sopra Francia a vista		108 50
» Svizzera a vista		108 45
» Londra a tre mesi		27 11
» Francoforte a tre mesi		131 75
» Vienna a tre mesi		240 3[4
I premi da 20 fr.		21 79
Sconto		4 1[4

Firenze, 11 — 12

Rendita al 5 0[0	78 30	78 07
Id. al 1° gennaio 1875	75 90	75 85
Oro lettera	21 75	21 79
Londra lettera	27 07	27 08
Cambio su Parigi	108 40	108 40
Prestito Nazionale	84 —	84 —
Azioni Tabacchi	863 —	863 —
Banca Nazionale	1998 —	1970 —
Az. ferr. Merid.	— —	376 —
Obblig. »	— —	225 —
Banca Toscana	1430 —	1415 —
Credito Mobiliare	819 —	807 50
Italo-Germaniche	263 —	258 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi, 11 — 12

3 per 0[0 Francese	65 42	65 47
5 per 0[0 id.	103 25	103 22
Banca di Francia	3895 —	— —
Rendita Italiana	71 95	71 70
Ferr. Austriache	707 —	702 —
F. Lombardo-Venete	310 —	307 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	217 —	217 —
Ferr. Romane	85 —	85 —
Obbl. Lombarde	253 —	253 —
Obbl. Romane	207 —	208 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21 5	25 20 5
Cambio sull'Italia	7 3[4	7 3[4
Consolidati inglesi	93 —	93 —

Vienna, 11 — 12

Mobiliare	234 75	236 75
Lombarde	136 75	136 50
Banca Anglo-Austr.	140 75	143 75
Austriache	313 50	313 —
Banca Nazionale	960 —	961 —
Napoleoni d'oro	8 88 5	8 88
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 30	111 35
Rendita Austriaca	75 20	75 25
Idem in carta	71 45	71 50
Unionbank	111 —	112 75

Berlino, 11 — 12

Austr. Marchi di Ban.	575 —	577 —
Lomb. Franchi	246 —	245 —
Mobil. Marchi di Ban.	431 —	432 —
Ban. It. Franchi	72 10	72 20
Id. Turco id.	44 10	43 20

Londra, 11 — 12

Consolidato inglese	93 —	93 1[8
Rendita Italiana	71 1[2	71 1[8
Spagnuolo	21 7[8	22 1[4
Turco	43 1[2	43 5[8
Egiziano del 1873	80 1[8	80 3[8
Turco nuovo prestito	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.

Torino, 13 marzo 1875. — N. 59.

CAMBI	a vista Oro. lettera	a 3 mesi dan. lettera.
Francia	108 60 108 75	— — — —
Svizzera	108 15 108 65	— — — —
Londra	— — 27 12 1[2	27 17 1[2
Germania	— — — —	132 3[4 132 1[4

Francia *ex.* 4 0[0, Svizzera 3 1[2, Londra 3 1[2, Germania 4, Vienna 4 1[2.

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 80 a 21 93.

Rendita 5 0[0. Cont. L. 78 05 a 77 15.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa. E. Sormani.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

13 marzo 1875.

La Rendita si mantenne stamane abbastanza ferma sui prezzi di 77 95, 78 cont. e 78 15, 78 20 fine corr.

Az. Banca Naz. 1975, 1980.

Az. Mobiliari 810 fine corr.

Az. Banca Torino 785 id. nom.

Le az. Banco Sc. offerte a 277, 276 piegarono a 275 1[2, 274 cont.

Le az. Banca Subalpina ebbero qualche affare sui prezzi di 210 cont.

Obbl. V. E. 235, 235 1[2.

Notiamo qualche ricerca d'obbligaz. Canali Cavour a 467 468 cont.

Le obbl. Romane ebbero un mercato piuttosto agitato; esordirono offerte a 224 223 1[2, piegarono a 220 1[2 221, e chiusero a 222 1[2 cont. e fine corr.

Francia vista 108 75.

Londra 3 mesi 27 17 1[2.

Oro 21 81 a 21 82.

Regio (ore 8) — *Aida*, opera-ballo in 4 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Pistriboni rappresenterà:
Goldoni e le sue 16 commedie nuove, commedia in 5 atti.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà:
Pregiudizi sempre nuovi, commedia in 4 atti, con farsa.

Scribe (ore 8) — Serata di prestidigitazione data dal professore Bosco.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese diretta da A. Cherasco e E. Gamelli rappresenterà:
Pimpegnous, commedia in 3 atti;

Balbo (ore 8) — Rappresentazione di prosa e ballo date dalle 40 allieve della Scuola di Ballo della Città di Alessandria.

Alfieri (ore 7 1/2) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili rappresenterà:
Armelinda, dramma in 5 atti.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacodo Metraglia rappresenterà:
I quattro rustici, commedia in 3 atti; *La cena infernale*, vaudeville.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Gianduja e Arlecchino a Smirne, commedia in 3 quadri; *La mosca e la gallina* (in dialetto piemontese); *Chi è morto primo!* commedia in 3 scene; *Pela*, rivista-omnibus del 1874-75.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3 pom.

ZOLFO PER VITI
TRIFOGLIO, MEDICA, MAGGENGA,
FENASSO Farmaceutale, PELLAGRA.
Drogheria E. CHIARAVIGLIO, *successore* ANNOSIO, via *Po*, 31, *Torino*. 22

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.
Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere, angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazaro, di **Pellegrino Giuseppe.**

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI
di ogni qualità, non fabbrica visita per ogni commissione.
Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 67

Da affittare al presente via Consolata, N. 1.
Appartamento di 10 membri al piano nobile, ed ove d'n pr. altri nei mezzanini superiori, con vista a mezzodì in via Doragrossa.
Altro di 7 al piano nobile, e **2** al piano superiore. 234

Da rimettere al presente
Un Negozio di merceria e chincaglieria, in posizione centrale.
Per le condizioni rivolgersi alla sig.a GATTINO *Teresa*, via Porta Palatina, N. 12.

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere per sole L. 300. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Avviso
Il Proprietario della **Trattoria del Corso S. Massimo**, posta sul Corso dello stesso nome, N. 8, casa Daziano, dirimpetto alla via Orfane, è incaricato di vendere una quantità di Vino di scelte qualità, raccolto in una sola tenuta sulle rive di Castelnuovo d'Asti, al prezzo di L. 20 il marzo ettolitro (brenta) ed a soldi 8 il litro.

RUFFINO IPPOLITO
via Barbaroux, di fianco alla Chiesa di San Francesco
Magazzino da Mobili e da Tappezziere d'ogni genere.

PRETTI Coiffeur
(già lavorante presso i furono sigg. *Baudino e Cornaglia*)
Eseguisce ogni sorta di lavori in capelli, come *Chignons*, Trecce, Ricci e generi di moda e di fantasia, Parrucche per Uomo e Donna, colle ultime novità del giorno.
Prezzi mitissimi.
Via S. Tommaso, N. 11, Torino.

ALLA
OROLOGIERIA SVIZZERA
Piazza S. Carlo
e via Santa Teresa, N. 2.
Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) per campagna e sala d'entrata.

Vin de Bugeaud
ALLA CHINA-CHINA E AL CACAO
DETTO « **TONICO-NUTRITIVO** »

Noi chiamiamo l'attenzione dei medici, degli ammalati e di tutte le persone desiderose di conservare la salute, sopra il **VINO DI BUGEAUD** che, in conseguenza delle sue proprietà terapeutiche, è stato denominato « **Tonico nutritivo.** »
Questa preparazione, a base di eccellente vino di Spagna, di un gusto gradevole, conviene in una maniera speciale **ai convalescenti, ai ragazzi deboli, alle donne delicate ed ai vecchi indeboliti per l'età e le infermità.**
Stimola l'appetito, solleva maravigliosamente le forze e dà impulso a tutti gli organi.

È di un'efficacia rimarchevole nelle affezioni che appresso:
IMPOVERIMENTO DEL SANGUE, MALATTIE NERVOSE, FIORI BIANCHI, DIARREE CRONICHE, EMORRAGIE PASSIVE, SCROFOLE, AFFEZIONI SCORBUTICHE, PERIODI DI CONVALESCENZA DI TUTTE LE FEBBRI

Diffidarsi delle contraffazioni e esigere come garanzia l'indirizzo e la firma del depositario generale:
J. LEBEAULT, FARMACISTA, 53, RUE RÉAUMUR, **PARIGI**

Principali depositari in Italia:
A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano, Vendita all'ingrosso. — Farmacisti: RIVA PALAZZI, POZZI, Milano; LEONARDO ROMANO, SCARPITTI, Napoli; TABICCO, VIALE, Torino; MARIGNANI, GARNERI, Roma; GUALTIEROTTI, GROVER, ROBERTS, Firenze; ZAMPIERONI, BOTNER, Venezia; ARTIBALI, SURAZZERI, Palermo; MOJOM, BRUZZA, Genova; SOLINASARRAS, Sassari; CUGUSI, DAGA, Cagliari; DUNN e MALATESTA, Livorno, ecc., ecc.

La vendita degli effetti caduti nella eredità di GIACOMO GRANZINI, Corso del Re, 12, continua tutti i giorni.
Si rimette altresì il laboratorio con o senza utensili. 197

Società Vinicola Torinese
Vendita di Vino da pasto scelto a L. 18 il mezzo ettolitro.
Si ritengono pure vini di **Barbera** e **Nebiolo** di finissima qualità, da bottiglia, a prezzi da concertarsi.
Per le commissioni rivolgersi all'Ufficio della Società, via Carlo Alberto, N. 18, ed allo Stabilimento, Corso S. Solutore.

NB. **La Società possiede ancora alcune Cassette dei rinomati vini di Sanfrè, Barolo e Barbera, premiati a Torino e Vienna, a prezzo moderatissimo.** 207

Casa di S. A. R. il Duca di Genova
Da affittare per l'11 Novembre prossimo
Tenimento nel Comune di *Aglié* circostante al Castello, detto *Parco Aperto*, composto di Prati, Campi e Vigne, della superficie di ett. 58, pari a giornate 154 circa.
Per le trattative rivolgersi *all'Intendenza della Casa in Torino*, ed *in Aglié all'Economo locale.* 210

Società Italiana di Lavori Pubblici
Avviso.
Si prevengono i signori Azionisti, che per deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione, rimane stabilito che il versamento del **sesto decimo in L. 50 per ogni Azione** dovrà effettuarsi **dal 15 al 20 maggio p. v.**
Torino, 11 marzo 1875.
LA DIREZIONE.
24

PALAZZO GIÀ DELLE FINANZE
Galleria dell'Industria Subalpina
Trovandosi ultimati i Magazzeni e gli Alloggi ancora da affittare, essi sono visibili dalle ore 9 ant. alle 5 pom. Rivolgersi al Custode della Galleria. 90

Da affittare pel 1° prossimo aprile
ALLOGGIO composto di sei Camere al quarto piano, con sottotetto e cantina, via Piana, N. 7.

Da affittare pel 1° agosto prossimo
VIA SANT'OTTAVIO, N. 15.
Locale per uso Pristinaio, in esercizio da oltre 20 anni, composto di una o due Botteghe, retro, ampio Pastino con due Forni, due Cantine sottostanti, due Ammezzati soprastanti, con scala interna, coll'uso dell'acqua potabile, a modico prezzo.
Per le trattative dirigersi allo Stabilimento Fratelli LEVERA. 230

Da rimettere o da affittare in Torino
per causa di decesso
Grandiosa Fabbrica di Paste ad uso Genova e Napoli, con annesso Molino a vapore, *premiata all'Esposizione di Vienna ed avviatissima.*
Per le trattative ed informazioni rivolgersi in Torino all'Economo dello stesso Stabilimento in via della Villa della Regina, N. 6, od in Genova al Banco del signor conte Andrea Danovaro. 222

LA VELOUTINE
è una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Esso è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed uno bellezza naturale.
CH. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix, Paris.*
Deposito presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 6Mol

176
CAMPO SANTO DI TORINO
Nella Camera mortuaria, al N° 176, sono disponibili parecchi posti per tumulazioni PERPETUE; al prezzo per ogni posto separato, di L. 250, e per un intiero compartimento di cinque posti, L. 1000.
Dirigersi per le indicazioni locali all'*Ufficio di Direzione*, e per l'iniziamento delle relative pratiche al sig. *Eugenio Gaunio*, scultore in marmi, via Cappel d'Oro, 3.
84

GRANDE ASSORTIMENTO
IN GENERI PER REGALI
IN OCCASIONE DI SPOSALIZI
SPECIALITÀ
in articoli di Tartaruga, Madreperla ed Avorio. Libri da messa, Portamonete, Portabiglietti visita.
Finimenti completi in Tartaruga, Medaglioni, Braccialetti, Porta-Bonheurs, Orecchini, Crocì, Broches, Anelli, ecc., ecc.
Galleria Industriale Subalpina
VITA BACHI
accanto al Negozio TIBOLDI.

Da vendere in San Morizio Canavese
Un corpo di Casa di recente costruzione, sito presso la Stazione Ferroviaria, con Forno per la cottura delle stoviglie, ampio Tettoie e spazioso Terreno annesso.
Per le trattative dirigersi al sig. **Luigi Chiabotto** in S. Morizio. 218

Da affittare pel 1° Aprile 1876
VIA DELLA ZECCA, N. 26
Grandi Locali uso Officina con Magazzini e Botteghe interni e prospicienti la via.
Cortile ad uso esclusivo della Fabbrica.
Sono annessi due piccoli Alloggi.
Dirigersi al Proprietario, Piazza Vittorio Emanuele, N. 3. 213

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE
La DITTA G. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 17, esaurita gli impegni col proprio sottoscritto, tiene ancora disponibili **Cartoni originali garantiti annuali ben conservati e della primarie provincie del Giappone**, *a prezzi vantaggiosissimi* 88

Chi volesse vendere una Collezione della Giurisprudenza del Bettini, anche incompleta, faccia conoscere le condizioni al Portinaio della casa N. 13, via Provvidenza, Torino. 241

Tavolette Camomilla
preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. 1 80; piccole L. 1
Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.** 238

Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie, Orologerie
IN OGNI GENERE
N. 1, Portici di Piazza S. Carlo, N. 1.
G. Berthier e Figli
TORINO
La suddetta Casa annunzia d'aver in questi giorni nuovamente ricevuto una ricca e copiosa scelta di
Orologi a Pendolo di Parigi
ed accessori come Candelabri, Vasi, Coppe, ecc.
Si spediscono per qualunque destinazione.
L'accurato imballaggio esclude ogni pericolo di rottura.
OROLOGI A PENDOLO DORATI (garantiti)
da L. **35** a **100**
PREZZI DI FABBRICA — SCONTO AI NEGOZIANTI
225

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
di Torino e di Casale

PROVINCIA DI TORINO — (10 Marzo 1875).

Diffidamento. — In seguito al decesso avvenuto al Mecco Leone, la fotografia dell'Alta Italia in virtù del concerto preso cogli eredi del suddetto socio defunto, passò in assoluta ed esclusiva proprietà del sottoscritto. — (Alessandro Guglielminotti).

Incanto. — All'udienza che dal tribunale d'Ivrea sarà tenuta il giorno 22 aprile p. ad istanza di Nunia Maria vedova di Andrea Mottino e di lei figlie Mottino Antonia e Domenica residenti a Candia Canavese in pregiudizio di Parocchino Giovanni fu Bartolomeo e della famiglia Bigoglio Balbina fu Domenico tutti domiciliati a Candia Canavese, degli stabili posti in Candia Canavese divisi in 5 distinti lotti, al prezzo e condizioni tenorizzate nel bando 3 corrente. — (Girelli Giovanni p. c., Torino).

Commissariato Militare in Torino. — Avviso d'asta pel giorno 27 marzo corrente ore una pomeridiana, per la provvista di 2200 cuoiame da campagna per ufficiali, il cui importo è fissato in L. 284,000. (Dal *Conte Cavour*, N. 69).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) marzo 11 12

Farine 8 marche pel corrente . Fr. 52 75 52 75
. . per aprile . . . » 53 25 53 —
» » pei maggio e giugno . 53 75 53 50
. . per 4 mesi da maggio » 54 75 54 50
Zuccari Saccarino 88 % . . 55 50 55 25
. % disponibile 59 25 59 25
. bianco 3 disponibile » 65 — 65 —
. raffinato scelto . . . 146 — 147 —

Liverpool, 12 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10000.
Mercato calmo — Prezzi invariati.
Importazione della giornata 24000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 68000, di cui per la speculazione 5000, per la riesportazione 11000, e per la consumazione 52000.
Importazione della settimana Balle 112000.
Deposito . . . . . » 734000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland . . . . Denari 7 11/16
» — Nuova Orleans . . . . » 8 1/16
EGIZIANI . . . . . » 8 21/32
INDIANI — Broach . . . . . » 6 3/16
» — Oomrawatte . . . . . » 5 4/16
SMIRNE . . . . . » 6 3/16
BRASILIANI — Pernambuco . . . . . » 8 1/16
» — Paranham . . . . . » 8 13/16
» — Maceio . . . . . » 8 1/16
» — Baya . . . . . » 7 15/16
BENGALA . . . . . » 4 1/16

Havre, 12 marzo (sera)

Cotoni — Venduti Balle 1100.
Mercato calmo.
» — Luisiana disponibile . . Fr. 99 — — —

A consegnare abbandonato.

Manchester, 12 marzo (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.
Mercato fermo — Prezzi sostenuti.
Caffè — Venduti Sacchi 800.
Prezzi in ribasso.
» — Saxtos lavati a consegnar Fr. 90 50 — —

Marsiglia, 13 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 36295.
Vendita » 6240.
Mercato calmo.

Torino, T. p. C. Favale e Comp.